Una democrazia rappresentativa, espressione del suffragio universale, fondata sull'uguaglianza dei diritti e dei doveri, animata dallo spirito di fraternità che è fermento vitale della Civiltà Cristiana: Questo deve essere il regime di domani.

LA CAMPANA

A. I. n. 1
Verona, Agosto 1944

Periodico del Partito Democratico Cristiano

Questa è la campana che chiama a raccolta tutti i buoni, i fedeli al Messaggio Evangelico i saldi di spirito e di cuore, gli onesti di tutte le ore, tutti coloro, in una parola, che vivono nella certezza di una impostazione cristiana della società. Non occorrono molte parole per dimostrare che questa è soprattutto l'ora nostra, l'ora dei veri cristiani, dei cattolici d'un pezzo: questa è l'ora in cui noi dobbiamo tutti raccoglierci, ordinare le file e procedere senza tentennamenti dubbii e sofismi nell'azione di risanamento sociale economico del popolo nostro: di questo popolo, depauperato, sgozzato, deriso e buttato alla mercé di ogni scaltro filibustiere da una turba di impostori e di traditori, i quali, indossato il palio di un gretto nazionalismo, hanno condotto tutti noi alla più impensata, rovina. Urge unirci tutti in salda falange per compiere lo sforzo di salvezza di tutti i nostri postulati, per rimarginare le profonde e amare ferite di cui è ancor oggi fatta segno l'Italia nostra, per ricomporre la famiglia; le istituzioni nostre, per salvare le opere grandi e venerate lasciateci in eredità dai padri e difese da noi in tutte le guerre; per sollevare in fine il nostro buon popolo dallo stato di immiserimento morale ed economico in cui attualmente si trova e condurlo, senza badare a sacrificio alcuno, ad uno stato di salute spirituale e materiale quale Cristo vuole.

Diciamo Cristo, perchè è proprio il Dio Uomo che ci addita la via che dobbiamo seguire in questa santa missione di carità, fraterna: è proprio Lui, il Divino Martire, il Maestro della Verità Eterna, che ci spinge a tutto dare, anche la vita, a favore del popolo che Egli ama teneramente e che vuole elevato alle concezioni più alte di una vita cristiana.

Questa è la campana che suona e suonerà ininterrottamente per gli anziani e per i giovani, uomini e donne, anche per i giovanissimi: suona e suonerà per gli operai e per gli impiegati, per i liberi professionisti, per gli studenti, per i contadini, per i commercianti, per gli artigiani, e per tutti coloro che nel lavoro del cervello e del braccio hanno modo di sentire più forte l'imperativo dell'ora: suona e suonerà anche per i signori, per gli industriali, per i padroni, per tutti coloro che oggi detengono il capitale *non vilmente o proditoriamente accumulato*, per dir loro che è giunto il momento di mettere in atto ciò che da buoni cristiani devono sapere: la ricchezza è un mezzo per fare del bene a voi e agli altri o uno strumento di dannazione vostra e del prossimo.

È l'ora di operare in amore e concordia: adoperiamoci tutti per estinguere quest'incendio suscitato dall'odio

seminato a profusione in questo triste ventennio e che ha prodotto la morte negli individui e nella società. Portiamo ancora una volta nel mondo l'amore cristiano che dia nutrimento agli spiriti, agli intelletti acciocchè la vita ritorni a fiorire serena e tranquilla in tutti i settori e la pace ci trovi tutti affratellati pronti a risalire il sentiero delle più alte idealità che la civiltà cristiana ci addita.

Coraggio o fratelli, nel nome di Cristo operiamo, e nel nome di Cristo vinceremo.

CATECHISMO SOCIALE

Società e Unità Sociale

La società non è semplicemente un'agglomerazione di individui considerati isolatamente; è invece l'insieme degli individui considerati nel grado sociale cui appartengono: famiglia, comune, associazione professionale.

La concezione della società come composta di individui isolati è detta concezione atomistica, individualistica. La società è così raffigurata come le noci in un sacco, i mattoni di una casa. Questa concezione sa di materialismo. La pratica conseguenza è che il popolo viene considerato come « un gregge di individui quere materia di dominio e di arbitrio ».

La società invece è « una unità interna maturata e cresciuta sotto il governo della Provvidenza ». Questa è la concezione organica della società. Esiste la società quando vi ha unione di più individui i quali tendono al raggiungimento di uno scopo comune.

SPUNTI PROGRAMMATICI

Il nostro programma lo si può sintetizzare in una sola frase; **FARE TUTTO IL POSSIBILE PER IL BENESSERE DEL POPOLO.**

E quando diciamo benessere intendiamo innanzi tutto un benessere morale che senza la nozione cristiana di Dio non può sussistere: quindi educazione cristiana e coltura vera, istruzione per quanto limitata ma sicura di ogni ceto di persone, libertà a tutti di esporre le proprie idee; e si comprenda finalmente che nella lotta del pensiero e non della forza bruta sta il vero progresso del popolo, condurre insomma questo popolo a una forma cosciente di vita politica, elevandolo moralmente e intellettualmente. Per raggiungere ciò voi comprendete benissimo è necessario distruggere quanto la stolaatria fascista ha costruito: bisogna dar vita ad organi ed istituti nuovi di carattere educativo giudiziario amministrativo economico. Occorre prepararci ad un decentramento regolare e proficuo che dia modo a ciascuno di sentirsi vivo ed agente in una

cellula inserita nel florido organismo sociale: uno o tutti, con le proprie responsabilità, col senso retto dei propri doveri e diritti, consapevoli della propria dignità di uomini operanti non in virtù di un ordine che procede dall'alto, quasi ché ciascuno fosse strumento cieco di una sola volontà arbitrariamente imposta, ma in virtù di un sentimento individuale, liberamente espresso e liberamente realizzantesi attraverso le opere che in comune accordo nella società germogliano.

Decentramento dei poteri vuol dire dare a ciascun cittadino il modo di controllare e di essere controllato perché gli abusi e i soprusi non ricaccino il popolo nell'abbruttimento nell'apatia e nella insensibilità più nociva, nell'indifferentismo che rende la vita sociale più infondata che mai. Decentramento dei poteri vuol dire dar adito alle intelligenze di sprigionare la loro luce tenuta racchiusa fino ad oggi dalla tirannia di un solo uomo perché nella nobile gara degli studi e delle esperienze si raggiungano le mete più insperate e i vantaggi più concreti a beneficio comune.

Decentramento dei poteri vuol dire infine riconoscere il diritto a ciascun cittadino di vederci chiaro nella cosa pubblica senza mascheramenti senza sotterfugi senza mistificazione alcuna perché il Governo viene dal popolo e il popolo deve sapere come bolle la pentola in ogni ramo della pubblica amministrazione.

La forza rivoluzionaria del Cristianesimo

... C'è una rivoluzione in corso. Noi cattolici non possiamo a nessun titolo metterci a fare l'antirivoluzione: a fare i guardiani di un sistema che frana per vizio intrinseco. Piuttosto prendiamo per quanto è possibile, la direzione del moto di rinnovamento, dirigendolo verso una maggiore giustizia.

Per questo basta metterci nel solco secolare della rivoluzione cristiana, quella da cui ottengono il loro fascino e la loro originalità più sostanziosa gli stessi movimenti non cristiani; e che è la sola rivoluzione, tant'è vero che le aspirazioni e le agitazioni sociali sono esclusive di paesi di civiltà cristiana o dove almeno s'è fatta sentire la civiltà occidentale, che è nata dal cristianesimo. Sono prodotto di quella fame e sete della giustizia suscitate dal Vangelo.

IGINO GIORDANI

da: *Studium*

AI NOSTRI GIOVANI

A voi il nostro entusiastico affettuoso saluto; a voi che formate oggi, come avete formato ieri il nostro santo orgoglio, perché vi sappiamo puri immuni da tristi scorie lasciate dal fascismo, da esotici conati, vi sappiamo fieri della vostra fede e

della vostra educazione ricevuta non sui banchi di una scuola prona al verbo del dio stato o nelle palestre di un fortunoso aborto di organizzazione giovanile politica, ma dalle labbra e dagli esempi dei vostri parenti cui Dio vi ha affidati perché portaste nell'anima i sacri segni della dignità originaria e con quei segni cresceste all'ombra del mistico altare giurando di offrire la vita per la vostra fede.

Siate ora nei battaglioni armati dei patrioti, siate forzatamente volontari nei ranghi della buffa repubblica siate celati negli anfratti delle nostre prealpi per sfuggire alla tratta imposta dai barbari lanzichenecci sappiate tutti che vi seguiamo giorno per giorno con cuore trepidante e aneliamo al momento in cui potrete salire con noi sulle torri delle libere città d'Italia per sciogliere al vento la bandiera benedetta della patria liberata.

Ricordatevi sempre che siete figli di Cristo per cui dovete amare i fratelli non offendere se non per difendere il vostro onore, le vostre case i templi, le città e i villaggi nostri.

Lungi da voi la sete di sangue, il vile agguato: siate leali col nemico, anche se barbaro, pronti a cimentarvi con lui in campo aperto a visiera alzata per dirgli tutto il nostro disprezzo per la sua infida condotta. Siate forti come sempre nella fede vostra e siate fieri di portare tra i compagni d'armi o di forzato esilio la parola di pace cristiana di luce evangelica, preparare così altri giovani a seguirvi nelle future conquiste della democrazia di Cristo.

COME VA LA GUERRA ?

Un pò maluccio: sul fronte orientale i Doic (tedeschi) hanno deciso finalmente di rettificare il fronte e di sganciarsi il più possibile dai russi che galoppiano alle loro spalle. E dire che dal gennaio 1943 stanno rettificando e sganciando ma..... continuano a marciare indietro.

Sul fronte occidentale abbiamo un grande avvenimento. Il maresciallo delle ritirate (Rommel) dovette ritirarsi troppo in fretta e cadde incidentalmente in un fosso rompendosi la zucca, (incidente automobilistico secondo notizie da Berlino).

Sul fronte Italiano tutto stazionario..... Anche la pazzia del Maresciallo Graziani.